

I GIOVANI DI CONFINDUSTRIA SICILIA SULLA CRESCITA POSSIBILE

Il futuro dell'impresa

Si ragiona sulle opportunità per l'Isola. Sottoscritto patto di innovazione in sei punti. L'importanza del factoring e il ruolo di un istituto come Banca Sistema Biriaco (Confindustria Catania) invita a guardare avanti con realismo

DI CARLO LO RE

Una riflessione a tutto tondo da parte dei Giovani Imprenditori di Confindustria Sicilia e Catania, con un convegno - «Un'impresa a statuto speciale» - organizzato per fare il punto sul futuro possibile dell'imprenditoria locale in anni di profonda e perdurante crisi, soprattutto occupazionale. Sostenibilità, solidarietà generazionale, formazione 4.0. Ma pure un piano d'impatto per le infrastrutture, una pubblica amministrazione realmente 4.0 e un welfare sostenibile. Sono i sei punti del patto generazionale sottoscritto nel capoluogo etneo dal presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, dal viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Giancarlo Cancellieri, e dal presidente regionale dei Giovani imprenditori, Gero La Rocca. Obiettivo: porre le basi per far sì che per i giovani siciliani migrare sia sempre una scelta e mai più una necessità.

«Abbiamo messo sul tavolo sei punti», ha dichiarato La Rocca, «su tre ci siamo impegnati noi e su tre abbiamo chiesto l'impegno della classe politica. Vorremmo che questa stagione venisse ricordata come quella in cui la classe dirigente ha saputo invertire la rotta, in cui si è tornati ad avere fiducia e a costruire il futuro. Noi non intendiamo sottrarci alle nostre responsabilità. Abbiamo fatto una scommessa, ma da soli però non possiamo vincerla».

Per il presidente Musumeci, «il confronto con gli operatori economici è sempre una ricchezza, sia per chi sta da parte della produzione, sia per chi deve creare le condizioni affinché un imprenditore possa investire e possa produrre. Abbiamo il dovere di accostarci con umiltà a chi vive ogni giorno in trincea e quella siciliana è una delle trincee più difficili e più sofferte. Abbiamo sottoscritto un patto con i Giovani imprenditori e i patti vanno rispettati».

«Fare impresa fa rima con infrastrutture, senza di queste è difficilissimo», ha dal canto suo sottolineato il viceministro Cancellieri, «per la Sicilia serve un piano emergenziale, di rilancio, un piano infrastrutturale che non faccia più degli imprenditori degli eroi, come è finora. Tutto questo è un patto tra le parti e si agenzia proprio con il

patto che ci hanno proposto i Giovani industriali: non è più il momento della lamentela fine a se stessa, ma della giusta lamentela con delle soluzioni».

Tra i temi trattati a Catania, la crescita e il finanziamento delle imprese anche attraverso lo strumento del factoring, il cui primo operatore in Italia verso la pubblica amministrazione, in termini di volumi, è Banca Sistema, realtà finanziaria quotata dal 2015 sul segmento Star di Borsa Italiana, specializzata nell'acquisto di crediti commerciali vantati verso la pubblica amministrazione, nonché di crediti fiscali (ma anche attiva nel credito al consumo). «La crescita delle imprese attive in Sicilia deve essere supportata da strumenti finanziari adeguati attraverso servizi specializzati sul territorio», ha dichiarato a

MF Sicilia Massimiliano Vitrano, area manager Factoring Sicilia di Banca Sistema, che in Sicilia, dal 2015, «appun-

to attraverso lo strumento del factoring ha acquistato un monte crediti verso le imprese fornitrici della pubblica amministrazione di oltre un miliardo, offrendo certezza negli incassi, funding per crescere e consolidarsi e garantendo, in diverse circostanze, quella liquidità necessaria per portare avanti servizi essenziali per i cittadini. In particolare, sul territorio siciliano siamo a fianco del comparto del trasporto pubblico locale, sia terrestre che marittimo, ai fornitori del sistema sanitario nazionale come case di cura, rsa, operatori del primo soccorso e al comparto relativo ai servizi sociali».

I punti nevralgici dell'economia siciliana sono invece stati evidenziati da Antonello Biriaco, presidente della Confindustria etnea. «Siamo seduti su un tesoretto che non sfruttiamo», ha dichiarato Biriaco, «eccellenze imprenditoriali che competono nel mondo nonostante

le carenze infrastrutturali, migliaia di giovani di talento, un patrimonio di bellezze naturali e culturali che sono un elemento di attrazione potentissimo. Mettere a frutto questa filiera richiede uno sforzo corale. Quando entriamo nelle nostre aziende, ogni giorno, sappiamo che le decisioni da prendere avranno conseguenze sull'azienda stessa, ma anche sui fornitori, sui nostri collaboratori, sulle loro famiglie. Un'assunzione di responsabilità di fronte alla quale ogni vero imprenditore non può e non deve tirarsi indietro. Alla classe dirigente, agli amministratori, alla politica chiediamo la stessa assunzione di responsabilità. Occorre il coraggio di prendere decisioni, fare scelte strategiche, non volgendo lo sguardo agli errori del passato, ma guardando avanti con realismo e ottimismo per tracciare la strada verso il futuro». (riproduzione riservata)

LA SITUAZIONE DEGLI SCALI DELL'ISOLA

Catania e Palermo volano, Trapani prova il rilancio

DI ANTONIO GIORDANO

L'aeroporto di Catania e quello di Palermo continuano a macinare numeri su numeri, mentre Trapani studia per un rilancio delle rotte. Se a Catania è cresciuto del 3,72% il flusso dell'aeroporto di per il periodo giugno-settembre, secondo i calcoli dell'Ufficio analisi dati di Sac, società di gestione dello scalo, con ben 4.335.336 passeggeri tra arrivi e partenze, anche Palermo può sorridere con settembre che ha chiuso con 714.589 passeggeri in volo (+3,06% rispetto a settembre 2018; +21.208 viaggiatori). È stato anche il mese con il più alto tasso di passeggeri per movimento: 141,17 contro 137,9 di settembre 2018. La Gesap, società di gestione dello scalo del capoluogo, inoltre la scorsa settimana ha approvato la relazione semestrale con un incremento dei ricavi di 3 milioni (da 32 a 35) e un utile netto di periodo che passa da poco meno di 100 mila euro a oltre un milione e mezzo. A Trapani, invece, si lavora ancora su Ryanair con il presidente dell'Airgest, Salvatore Ombrà che ha parlato di un rinnovato interesse della compagnia irlandese sullo scalo occidentale dell'Isola. Intanto a Catania giugno è stato un mese record perché si è superato per la prima volta il milione di transiti. «Più precisamente», si legge in una nota, «i passeggeri sono stati 1.038.957, +7,44% rispetto allo stesso mese del 2018 quando erano stati 966.984. Di questi, i nazionali hanno registrato una percentuale del +4,3%, quelli internazionali Ue del +12,4% e quelli extra Ue del +31%». «Anche il mese di luglio», prosegue la nota, «ha registrato un aumento dei passeggeri complessivi, che so-

no stati 1.115.888, con un incremento rispetto all'anno precedente del +3,1% (1.082.024 passeggeri). Il settore nazionale è cresciuto del 2%, il comparto internazionale Ue del 2,2%, mentre quello extra Ue del 7,6%. Analoga crescita è stata registrata nel mese di agosto, quando i passeggeri complessivi sono stati 1.127.529 (+2,86% rispetto al dato del 2018 che ha visto transitare 1.096.189 passeggeri). Di questi, ben 533.137 hanno viaggiato su tratte internazionali, con una crescita del +8,58% rispetto all'anno precedente - conclude la nota. Infine, nel mese di settembre, i passeggeri sono stati 1.052.962, in lieve crescita rispetto al 2018 (+1,77%) quando sono stati 1.034.688». «Siamo molto soddisfatti dei numeri che l'aeroporto di Catania continua a registrare», commenta il presidente di Sac, Sandro Gambuzza, «risultati raggiunti grazie alla collaborazione di tutti gli operatori aeroportuali, degli Enti di Stato e delle società di handling. I dati rappresentano una conferma dell'appel della nostra terra, ma anche una sfida a migliorare ancora di più i servizi del nostro scalo, per soddisfare un'utenza sempre più esigente e ormai orientata a visitare la Sicilia tutto l'anno». «Stiamo accelerando, in accordo con il Comune di Comiso, i passi per costituire la rete aeroportuale della Sicilia orientale», sottolinea l'ad di Sac, Nico Torrisi, «un progetto serio per il quale stiamo lavorando assiduamente. Accanto a questo, ci auguriamo che i fondi destinati alla crescita del traffico su Comiso, messi a disposizione dalla Regione, dal Comune di Ragusa, dal Libero Consorzio Comunale di Ragusa e dalla Camera di Commercio del SudEst, possano essere presto assegnati per essere immediatamente utilizzati». (riproduzione riservata)

IN PILLOLE

UNICREDIT E BPM, 49 MLN AD ARENA

■ UniCredit e Banco Bpm supportano la crescita del Gruppo Arena tramite un finanziamento in pool di 49 milioni di euro. Il gruppo opera nel settore della Gdo con più di 180 punti vendita e ha elaborato un piano industriale che prevede investimenti destinati all'ampliamento della rete distributiva e all'adeguamento dei format di alcuni punti vendita. La crescita dimensionale avverrà tramite l'acquisto di alcuni punti vendita di operatori nazionali e internazionali della Gdo. UniCredit Leasing supporterà il Gruppo Arena con una linea di credito di 14,6 milioni di euro. «A seguito dei recenti mutamenti economici del mercato siciliano», dichiara Giovanni Arena, Direttore Generale del Gruppo Arena, «il nostro Gruppo ha ritenuto fondamentale prendere delle scelte di respiro strategico che potessero contrastare l'emergenza sociale derivante dal rischio concreto di fuoriuscita dal mercato del lavoro di migliaia di dipendenti». «Il supporto di UniCredit», sottolinea Salvatore Malandrino, Regional Manager Sicilia di UniCredit, «risponde alla logica di sostegno alle migliori imprese del territorio e di accompagnamento di una realtà imprenditoriale che ha attivato dei percorsi di crescita strutturati e sostenibili». «Il Gruppo Arena è parte integrante del patrimonio imprenditoriale del territorio al quale Banco Bpm è in grado di offrire un supporto concreto», commenta Giuseppe Boscaio, Responsabile Mercato Corporate Centro-Sud di Banco Bpm.

DEMANIO, UN MESE PER OFFERTE SICILIA

■ C'è ancora un mese per presentare le offerte per i beni messi in vendita in Sicilia dall'Agenzia del Demanio con un bando pubblicato lo scorso 27 settembre. Si tratta di 17 immobili di varia tipologia distribuiti nelle province di Palermo, Catania, Messina, Enna e Siracusa, per un valore totale a base d'asta di quasi 660 mila euro. L'apertura delle buste contenenti le offerte avverrà il 7 novembre. Tra i beni in vendita si segnalano: un appartamento situato all'interno del residence Residence Vastello a Campofelice di Roccella, in provincia di Palermo, e una palazzina indipendente, totalmente da ristrutturare, nell'Isola di Ortigia a Siracusa. (riproduzione riservata)